

Continua l'impopolare protesta della categoria

Ospedali: i medici attuano da stasera lo sciopero bianco

Osserveranno alla lettera i regolamenti - Meno pesante la situazione nei nosocomi - Molti sanitari non «firmano» ma lavorano

ROMA — Seconda giornata di disagi nei nosocomi per lo sciopero dei medici che rivendicano consistenti miglioramenti economici. Le dure critiche rivolte ai medici ospedalieri dalla Federazione unitaria, dal sindacato enti locali e dalla FIAIO hanno sollecitato i dirigenti dei sindacati autonomi a cercare giustificazioni a una azione unanimemente ritenuta dannosa e ingiustificata. Le argomentazioni sono le solite: irrinunciabilità e congrui aumenti di stipendio e riconoscimento di un non meglio precisato ruolo o del medico che non può essere trattato « così si è espresso qualcuno di loro - alla stregua di un normale impiegato dello Stato. La scorpata finisce oggi alla mezza notte scatta la seconda fase della protesta, il cosiddetto sciopero bianco i medici osserveranno alla lettera i regolamenti e le norme burocratiche rallentando tutto il lavoro degli ospedali.

I due motivi sono in qualche modo collegati. C'è chi vede nell'atteggiamento dei medici un «non firmare» ma che sono ugualmente presenti in ospedale (per il permanere di una evidente ambiguità) una prova di responsabilità, una coscienza sui danni che deriverebbero ai pazienti da un eventuale acuirsi della vertenza. Fatti che lasciano sperare in uno sciopero positivo. Per quanto riguarda i vari complessi ospedalieri, non si segnalano grosse disparità da un nosocomio all'altro. Tra i reparti che continuano a funzionare quasi a pieno regime, quello cardiologico del S. Camillo, dove l'attività non è limitata alla sola emergenza ma vengono eseguiti — data la particolare delicatezza del settore — anche interventi operatori cosiddetti di «routine».

Al Senato sono state anche approvate, l'altro giorno, altre due leggi. La prima stabilisce che le lauree in Economia politica e in Economia aziendale hanno, ai fini dell'ammissione a pubblici concorsi, valore equipollente alla laurea in Economia e commercio. La seconda modifica le norme relative alla amministrazione controllata delle aziende in crisi.

Domande per gli spazi elettorali

L'ufficio elettorale del Partito avverte tutte le organizzazioni che in vista del referendum (e dei referendum) si stanno svolgendo sondaggi per l'assegnazione degli spazi della propaganda elettorale, vengono invitate a nome del Partito entro il 31, giorno antecedente quello delle votazioni.

E' rimasto per poche ore in mano ai banditi

Liberato dopo conflitto a fuoco un uomo sequestrato a Brescia

L'auto intercettata sull'autostrada della «Serenissima» all'uscita di Marghera dove era attesa dalla polizia - I rapitori sono riusciti a far perdere le tracce



Ritrovato a Bruxelles il «bambino che fa pipì»
BRUXELLES — E' stato ritrovato incolume il «Manneken Pis», il celebre pullino che «fa pipì» piazzato in un celebre angolo della capitale belga. La statuetta, quasi un monumento nazionale, ormai, tanto è nota a turisti e cittadini, era stata trafugata per scherzo da un gruppo di universitari che l'avevano nascosta in una facoltà dell'ateneo di Bruxelles. Nella foto: il «Manneken Pis» ritrovato ieri.

VENEZIA — Non è durato che poche ore il sequestro di un possidente bresciano. Piero Fratus, di 30 anni. L'intervento della squadra mobile di Mestre, infatti, è valso a liberarlo mentre ancora i suoi rapitori lo stavano trasportando a bordo di un'auto verso Venezia, lungo l'autostrada della «Serenissima». La sua liberazione ha avuto fasi drammatiche. I banditi, intercettati all'altezza del casello di Dolo, poco prima di Mestre, hanno ingaggiato un violento conflitto a fuoco con la polizia, riuscendo poi a dileguarsi, anche se a tarda notte le ricerche della forza pubblica ancora non si erano concluse.

La polizia è riuscita a sventare questo ennesimo sequestro grazie ad una segnalazione della polizia stradale che, all'altezza di Crema, ha assistito a una BMW sospettata di procedere ad altissima velocità in direzione est. L'allarme è stato subito trasmesso ai posti di polizia di Vicenza, Padova e Mestre. Pochi minuti più tardi l'auto ha cercato di uscire dall'autostrada al casello di Dolo. Scortato il posto di blocco della polizia i banditi hanno effettuato un rapido testa coda reimmettendosi nella autostrada. Qualche chilometro più in là, a Marghera, hanno nuovamente tentato di uscire dalla «Serenissima». Anche qui, però, hanno trovato gli uomini della Mobile ad attenderli. I rapitori, allora, sono balzati fuori dalla vettura ed hanno iniziato a sparare all'impazzita. Uno è sceso, secondo le prime testimonianze raccolte dagli uomini della polizia, era armato di una macchina pistole.

La polizia ha risposto al fuoco ed i banditi, vista l'impossibilità di portare a termine il proprio piano, hanno tramortito con un colpo al capo ed abbandonato sull'asfalto Piero Fratus. Quindi si sono dati alla fuga a bordo di una «128» che hanno cercato di portare a termine un ignaro automobilista transitato sul posto. L'inseguimento, protrattosi per diverse ore, non dava frutti. A tarda notte le ricerche non erano definitive cessate, ma è assai probabile che i banditi siano riusciti a far perdere le proprie tracce.

Il rapimento di Piero Fratus era avvenuto poco dopo le 19, a Cecegnato, un paesino in provincia di Brescia, dove la mancata vittima del sequestro lavora come consulente in un'industria del settore alberghiero. Tre uomini, stando almeno alle sue prime dichiarazioni, lo hanno atteso fuori dell'ufficio, lo hanno colpito al capo con un mordenolo e lo hanno caricato a forza sulla BMW. Fratus abita nel paese dove lavora, è sposato ed è padre di tre figli. Da quanto si apprende non dispone di rilevanti mezzi finanziari, ma ha un appartamento in affitto e di modeste dimensioni. Suo padre è mediatore di affari, mentre il fratello è proprietario di un albergo. Gli inquirenti sono partiti a credere che i rapitori abbiano commesso un errore di persona. Avanzano anzi l'ipotesi che il vero obiettivo dovesse essere proprio il fratello il quale, pur non disponendo di grandi mezzi, ha certo molte più disponibilità di Piero Fratus. Quando è stato rapito Fratus è stato caricato nel portabagagli dell'auto. Sembra, anzi, che proprio il portabagagli semisospeso della BMW, dal quale Fratus era stato rapito, abbia insospettito un automobilista che transitava lungo la Serenissima, spingendolo ad avvisare subito la polizia stradale.

Piero Fratus, nonostante i colpi ricevuti a più riprese in testa ed il comprensibile stato di choc, è uscito in ottima salute dalla terribile esperienza, ma ancora inspiegabile l'avvenimento. Già nella tarda serata gli inquirenti hanno potuto interrogarlo per raccogliere da lui una prima versione degli avvenimenti.

Intanto, sul fronte dei rapimenti di persona, si registra un appello del figlio di Francesco Stola, l'industriale torinese sequestrato il 7 febbraio scorso. Il ragazzo, Alfredo, 17 anni, si rivolge ai rapitori affinché si facciano vivi e diano, dopo il blocco del riscatto deciso dalla magistratura, notizie del padre in modo da portare a termine la trattativa. Anche i compagni di scuola di Mauro Carassale, il bambino di 11 anni sequestrato in Sardegna, hanno scritto una lettera appello che « possa in durre i suoi rapitori a liberarlo ».

Non si aspettiamo concludere la lettera indirizzata a Mauro — con la speranza che tu possa tornare quanto prima ».

Significativa decisione

Verso un nuovo rapporto tra Parlamento e Corte dei Conti

ROMA — La Corte dei Conti si è dichiarata disponibile a fornire al Parlamento le informazioni che verranno richieste sulla attività della pubblica amministrazione. L'importante decisione assunta a Sezioni riunite, modifica la precedente situazione. Infatti la Corte nel 1974 aveva risposto in maniera sostanzialmente negativa ad una richiesta, avanzata a suo tempo dal presidente della Camera, volta ad ottenere specifiche informazioni e chiarimenti in armonia con i nuovi regolamenti parlamentari del 1971 che prevedono la possibilità per le commissioni della Camera e del Senato di richiedere alla Corte dei Conti chiarimenti e documenti sull'attività della pubblica amministrazione — sui limiti del potere ad essa attribuiti dalle leggi vigenti.

Sono norme che, appunto, tendono a rendere concreto il rapporto di strumentalità tra Parlamento e Corte dei Conti (la Corte interseca con « quello della Camera ») e contribuisce a rafforzare il rapporto di strumentalità tra Parlamento e Corte dei Conti (la Corte interseca con « quello della Camera ») e contribuisce a rafforzare il rapporto di strumentalità tra Parlamento e Corte dei Conti (la Corte interseca con « quello della Camera »).

La risposta della Corte dei Conti a Sezioni riunite è del 17 aprile scorso. In essa si afferma « la piena disponibilità » ad intensificare i rapporti con il Parlamento, poiché questo fatto si colloca « nella logica propria dell'art. 100 della Costituzione, il quale assicura al sindaco politico delle Camere il diretto rapporto della magistratura del controllo ».

A maggio alle urne gli abitanti del centro campano

A Portici si vota per affermare una linea di intese unitarie

I problemi di una città deturpata dalla speculazione Disoccupazione e abbandono — Solo la collaborazione ha permesso l'approvazione del piano regolatore

Dalla nostra redazione NAPOLI — Ottantamila abitanti all'ultimo censimento — ma il numero oggi è notevolmente superiore — Portici è un comune di 100 mila abitanti. I problemi di Portici, il più grosso tra i centri della regione nel quale il prossimo maggio si voterà il rinnovo dei consigli comunali.

Distante appena otto chilometri da Napoli, Portici è nata e si è sviluppata in funzione del capoluogo. E si è sviluppata in modo anomalo: l'irregolarità del piano regolatore, infatti, si è arrivati solo dopo, e con un enorme sacrificio economico (DC, PSI, PRI, PCI e PLI) è stata raggiunta una intesa politica e di programma della quale fa parte — dopo decenni di preavvisi e conclusioni — anche il Partito Comunista. La giunta è invece composta da DC, PSI e PRI, mentre il PSDI che in un primo momento aveva sottoscritto l'intesa è poi passato all'opposizione con il MSI. Solo per l'incalzare del Piano Regolatore è stato possibile un'operazione di strette di ampie settori della DC (legati a doppio filo alla speculazione) e dotare la città di un valido strumento urbanistico. Adesso a Portici le costruzioni sono bloccate. Le fabbriche disoccupate, le industrie dove lo sfruttamento minorile e femminile è legge e norma. Esiste un porto, è vero, ma è completamente « schiacciato » dal grande scalo marittimo di Napoli e va lentamente ma inesorabilmente spengendosi.

A questo tipo di questioni e di drammatici problemi — legati direttamente allo sviluppo distorto imposto alla città da potenti speculatori e molto spesso, dagli stessi amministratori democristiani — vanno aggiunti quelli or-

Documento unitario

Università: i partiti d'accordo nel dire «no» alle leggi stralcio

ROMA — Entro una decina di giorni il senatore Cernone, dovrebbe presentare alla commissione Pubblica Istruzione del Senato una nuova bozza per la riforma dell'università. Il testo, così come è stato stabilito unitariamente, dovrà tener conto degli articoli già elaborati dal comitato ristretto, delle indicazioni emerse dal confronto tra i partiti, delle indicazioni dei sindacati confederali. In sintesi, i partiti della maggioranza di governo, dopo una serie di riunioni, hanno diffuso il seguente comunicato:

« I partiti che compongono l'attuale maggioranza di governo rivedono con interesse il nuovo disegno di legge, ma non possono che esprimere il loro deciso impegno di giungere entro l'anno al varo di un organico provvedimento legislativo che realizzi la riforma dell'università, avviando al più presto la discussione parlamentare dell'articolo che il relatore senatore Cernone sta redigendo sulla base del testo già elaborato dal comitato ristretto del Senato, delle intese raggiunte tra i partiti costituenti e del contributo raccolto dal confronto con i sindacati confederali, con il comitato nazionale universitario e con altre organizzazioni universitarie.

« I partiti della maggioranza — nel ribadire la loro netta opposizione a leggi stralcio e a provvedimenti urgenti, riaffermano la loro volontà di intensificare la drammatica urgenza dei problemi universitari — non possono che esprimere il loro deciso impegno di giungere entro l'anno al varo di un organico provvedimento legislativo che realizzi la riforma dell'università, avviando al più presto la discussione parlamentare dell'articolo che il relatore senatore Cernone sta redigendo sulla base del testo già elaborato dal comitato ristretto del Senato, delle intese raggiunte tra i partiti costituenti e del contributo raccolto dal confronto con i sindacati confederali, con il comitato nazionale universitario e con altre organizzazioni universitarie.

Collegato con alcune stazioni a terra

Un satellite per studiare l'atmosfera

Il Senato ha approvato la legge che finanzia l'operazione — Costerà 2.500 milioni

ROMA — Un sistema di stazioni meteorologiche, in collegamento con il satellite «Meteosat» (messaggio in orbita nello scoppio autunno per accordo tra gli Stati della comunità europea) sarà realizzato in Italia nei prossimi mesi. La legge relativa a questo progetto è stata approvata dal Senato, e dovrà ora essere discussa alla Camera. Il costo dell'operazione è di due miliardi e mezzo.

Lo scopo di questa iniziativa è quello di adeguare alle attuali possibilità scientifiche e tecnologiche il livello delle informazioni meteorologiche e di studio sulla sfera terrestre. Il satellite lanciato dall'ESA (organizzazione europea delle ricerche spaziali) per conto di Italia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Belgio, Danimarca, Svezia e Svizzera, è in grado infatti di fornire alle stazioni terminali con cui è collegato una serie di informazioni che finora era impossibile avere.

La gestione di questo nuovo servizio è affidata alla Aerospazio militare. Dovranno però essere chiamate a collaborare — come ha precisato il compagno Tolomei, prendendo la parola in aula — le Regioni e le università. Questa nuova iniziativa, infatti — ha detto Tolomei — può comportare un salto di qualità tecnico e scientifico nel nostro sistema di informazioni meteorologiche.

Un convegno nazionale organizzato dal PCI

Il movimento delle donne discute su diritto alla casa e territorio

Le relazioni di Raffaella Fioretta, Alessandra Florani, Sbriziolo De Felice e Giorgio Morpurgo - «Un nuovo modo di abitare» - Conclusioni della Seroni

ROMA — « Donna, casa territorio: un nuovo modo di abitare » è il tema di un convegno nazionale del PCI aperto ieri a Roma con il quale le donne, come grande forza sociale, invitano gli uomini e se stesse a discutere e risolvere i problemi dell'abitazione partendo da una nuova concezione della casa, della famiglia in rapporto all'ambiente che ci circonda.

Il tema del convegno può apparire insolito se non si considera, ma certamente è di grande rilevanza sociale nel quadro di un'azione volta ad affiancare la vita dei singoli della solidarietà, della paura e della estraneazione, e nello sforzo di riportare con forti contenuti innovativi tutta la tematica del diritto primario ad una abitazione, rispetto ad un nuovo modo di vivere nella casa, fuori di essa, nella società.

Nella sua introduzione, la compagna Raffaella Fioretta ha rilevato che la presenza delle donne nelle lotte per la casa e per gli altri problemi sociali del reddito è stata alquanto diversificata. Da un lato le lotte più « tipiche » per i servizi sociali (ndi, consultori, servizi agli anziani, per gli handicappati, per il tempo libero dei minori ecc.), che si agitano in modo immediato alla grande battaglia ideale e culturale, ai momenti peculiari della lotta di emancipazione e liberazione della

chiusura in se stesso il nucleo familiare, a riproporre al suo interno i ruoli tradizionali: una casa quindi che costituisce, assieme al territorio non attrezzato e non aggregante, un ostacolo secondario al processo di emarginazione e liberazione della donna.

Da quest'ultimo problema è partita l'analisi dell'architetto Alessandra Florani, del Sismi, che ha sottolineato l'importanza di scardinare il modello culturale dell'alloggio come beneficario, rifugio del risparmio, rifugio dalla società, per arrivare a realizzare l'obiettivo « di non abitare più in celle di isolamento e, insieme, creare un alloggio che non sia più l'unico luogo dell'abitare, ma solo momento privato del vivere che faciliti al suo interno i rapporti tra singoli componenti della famiglia ».

La relazione dell'architetto Sbriziolo De Felice, deputato e membro della commissione Lavori Pubblici della Camera, ha affrontato i temi della legislazione nazionale, regionale e della partecipazione democratica per una nuova qualità della casa. Dopo aver ampiamente illustrato le carenze legislative sul problema abitativo, la compagna Sbriziolo De Felice ha ricordato le novità introdotte dalla istituzione dell'ordinamento re-

gionale e dal decentramento. In conclusione ha affermato che esistono oggi nuove possibilità per voltare pagina e per affermare un nuovo modo di usare il territorio e di abitare.

Da parte sua l'architetto Giorgio Morpurgo ha incentrato la relazione sul tema « Nuove esigenze abitative » sul ruolo dell'intervento pubblico « corrente in Italia » e forte in altri paesi europei, che è un momento determinante per la costruzione in generale, ma anche per la qualità delle abitazioni. Morpurgo ha denunciato inoltre il fatto che tutto il problema dell'edilizia abitativa e della qualità della casa sia stato finora regolato dai meccanismi di mercato che hanno impedito un controllo pubblico sulla qualità delle abitazioni e degli insediamenti urbani.

I lavori si concludono venerdì 4 maggio con la relazione di Franco Antonicelli — responsabile della sezione centrale di amministrazione del PCI — sul tema: « La legge sul finanziamento pubblico dei partiti: nelle motivazioni delle forze politiche, nella sua applicazione e nelle argomentazioni dei promotori del referendum ». Antonio Baldassarre svolgerà inoltre la comunicazione: « Il finanziamento pubblico nelle esperienze degli altri paesi ».

Sentenza del tribunale contro la società editrice

Dichiarato fallito «Il lavoro» di Genova

GENOVA — Con sentenza depositata ieri mattina in cancelleria, il tribunale ha dichiarato il fallimento della società editrice « Il Lavoro S.p.A. ». La sentenza ordina ai legali rappresentanti della fallita società ed al suo attuale liquidatore, il senatore socialista Franco Fosco, di depositare entro 24 ore i bilanci e le scritture contabili assegnando contemporaneamente a creditori ed a chiunque vanti diritti terzi, giorni di tempo per farli valere. Istanze di fallimento erano state presentate da quattro giornalisti dipendenti del quotidiano socialista e dall'Istituto di previdenza dei giornalisti italiani che vanta un rilevante credito per contributi non ver-

Presto all'esame dei capigruppo della Camera

Le future tappe della riforma della polizia

ROMA — Il futuro iter della riforma della polizia, sulla cui urgenza tutti sono concordi, sarà stabilito con tutta probabilità dalla prossima conferenza dei capigruppo della Camera, che dovrà decidere se rinviare o meno alla commissione Interim il relativo progetto di legge. I quattro mesi di proroga, che erano stati concessi alla Commissione — proroga che non è stato possibile utilizzare appieno a causa della lunga crisi di governo e delle feste natalizie e prima e seguenti poi — per poter concludere l'esame del progetto e quindi avviarlo all'alta, sono scaduti il 19 aprile scorso. Quello stesso giorno l'Onorevole Cossiga avrebbe dovuto replicare ai vari oratori e far conoscere il pensiero del governo sul testo unificato preparato da un Comitato ri-

Si svolgerà il 3, 4 e 5 maggio prossimi

Seminario del PCI sul finanziamento ai partiti

ROMA — La sezione centrale del partito e la sezione stampa e propaganda del PCI hanno convocato — nei giorni 3, 4 e 5 maggio prossimi — presso l'Istituto di studi « Palmiro Togliatti » un seminario nazionale per dirigenti regionali e provinciali sulla prossima campagna sul referendum abrogativo di legge sul finanziamento pubblico ai partiti. I lavori si apriranno venerdì 3 maggio con la relazione di Franco Antonicelli — responsabile della sezione centrale di amministrazione del PCI — sul tema: « La legge sul finanziamento pubblico dei partiti: nelle motivazioni delle forze politiche, nella sua applicazione e nelle argomentazioni dei promotori del referendum ». Antonio Baldassarre svolgerà inoltre la comunicazione: « Il finanziamento pubblico nelle esperienze degli altri paesi ».